



COMUNE DI ALASSIO

Comunicato stampa

Intitolati due nuovi spazi pubblici ad Alassio a due grandi personaggi scomparsi colpiti in vita da malagiustizia: Enzo Tortora e S.E. il conte Edgardo Sogno Rata del Vallino, medaglia d'oro al Valor Militare per la resistenza contro i nazifascisti.

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale di Alassio ha deciso di intitolare due spazi pubblici a due grandi personaggi: **Enzo Tortora**, giornalista televisivo, scomparso da 21 anni, accusato in vita di essere mafioso e spacciatore di droga, finito in carcere sulla base delle accuse di pregiudicati della Nuova Camorra organizzata (Giovanni Panico, Goivanni Melluso detto Gianni il Bello, Pasquale Barra e altri 8; additato al pubblico ludibrio, mostrandolo ammanettato mentre veniva condotto in carcere; una storia assurda, terminata troppo tardi con la completa riabilitazione, **assolto per non aver commesso il fatto**, ma minato da questa esperienza tragica nella reputazione, nell'orgoglio e soprattutto nel fisico; scomparso poi per un tumore, sicuramente conseguenza delle vicissitudini legate al suo ingiusto incarceramento; **uno dei più eclatanti esempi di malagiustizia del nostro Paese; Sua Eccellenza il Conte Edgardo Sogno Rata del Vallino**, scomparso nel 2000, monarchico, medaglia d'oro al Valor Militare per la resistenza contro i nazifascisti, **internato in campo di concentramento**, indagato per il cosiddetto "Golpe Bianco", finì in cella a Regina Coeli nel 1974 sotto le accuse di un magistrato rampante, il P.M. Luciano Violante, poi diventato personaggio di spicco nel P.c.i. /D.s. ora Partito Democratico; assolto poi in istruttoria per non aver commesso il fatto, altro caso di accanimento e di malagiustizia. **Ho avuto l'onore di conoscerLo personalmente**, in quanto uomo di cavalli, aveva preso parte a innumerevoli Cacce alla Volpe.

La Resistenza:[Monarchico](#), prese parte alla [Resistenza](#), ottenendo una [Medaglia d'oro al valor militare](#). Vicino al [Partito Liberale Italiano](#) all'epoca in clandestinità lo rappresentò nel [CLNAI](#). Dopo l'[8 settembre](#), l'allora tenente Edgardo Sogno attraversò il fronte prendendo contatti con il [Regio esercito](#) che presidiava le regioni del Mezzogiorno e qui, stabilito un contatto con il governo di [Vittorio Emanuele](#), prese parte attiva nell'organizzare una rete spionistica per liberare le regioni settentrionali in mano ai tedeschi. Fece dunque ritorno al Nord grazie all'appoggio dell'esercito britannico,^[1] per creare e dirigere l'[Organizzazione Franchi](#), formazione militare legata all'Intelligence Service sorta durante la [Resistenza](#) attiva dall'inverno del 1944 per la liberazione delle regioni settentrionali. Nel medesimo periodo, il ten. Sogno nel tessere la sua rete spionistica, prese contatti anche con la celeberrima [Brigata Osoppo](#) e quando le sorti delle forze tedesche parevano oramai segnate, dal febbraio 1945, tentò di avviare una trattativa con la tristemente nota [Xª Flottiglia M.A.S.](#) al fine di coordinare ed unire gli sforzi in un fronte comune per fermare l'avanzata delle milizie jugoslave guidate da [Tito](#) nei territori orientali dell'Istria e dell'area giuliana. Tra le imprese più brillanti, anche se poi sfortunata, fu la tentata liberazione di [Ferruccio Parri](#), allora detenuto nell'albergo di via Santa Margherita, a Milano, dove le [SS](#) avevano stabilito il loro quartier generale. Sogno si presentò nell'albergo indossando un'uniforme della milizia tedesca, fingendosi latore di messaggi speciali: ma riconosciuto, fu catturato e mandato in [campo di prigionia](#) in provincia di [Bolzano](#), dove sopravvisse fino alla fine del conflitto

Il presunto progetto di colpo di stato:

Nel [1971](#) rientrò in [Italia](#) e diede vita ai *Comitati di Resistenza Democratica*, una serie di centri politici nati in funzione anticomunista. Negli anni settanta Sogno si convinse che l'Italia necessitava di una [repubblica presidenziale](#) e quindi di una riforma costituzionale simile a quella che il generale

[de Gaulle](#) aveva ottenuto in [Francia](#). Strinse amicizia con [Randolfo Pacciardi](#), fautore della repubblica presidenziale e si associò alla [loggia massonica](#) eversiva [P2](#).

Prese contatti con diversi generali e preparò un progetto di governo. Nelle sue intenzioni, doveva svolgersi "*un'operazione largamente rappresentativa sul piano politico e della massima efficienza sul piano militare*" come scrive lo stesso Sogno (Messori-Cazzullo, *Il mistero Torino*, pag. 423) e lo scopo era spingere il [presidente Leone](#) a nominare un nuovo governo capace di modificare la costituzione in senso presidenzialista. Al ministro della Difesa [Giulio Andreotti](#) si attribuisce il merito di aver spostato i vertici militari coinvolti, ostacolando il progetto golpista, che comunque, non andò mai oltre la fase dell'ideazione. [Paolo Emilio Taviani](#) raccontò, dopo la morte di Sogno, di averne riferito le intenzioni alla Procura della Repubblica di Torino. Nel 1974 il magistrato [Luciano Violante](#) lo accusò di aver pianificato insieme a [Randolfo Pacciardi](#) e a [Luigi Cavallo](#) il cosiddetto [Golpe bianco](#) "*al fine di mutare la Costituzione dello Stato e la forma di governo con mezzi non consentiti dall'ordinamento costituzionale*": finì per un mese e mezzo a [Regina Coeli](#) insieme a [Luigi Cavallo](#), ritenuto dal giudice Luciano Violante il vero ideatore del [Golpe bianco](#). [Randolfo Pacciardi](#) e [Luigi Cavallo](#) smentirono in numerose rettifiche e in emissioni televisive qualsiasi tentativo di Colpo di Stato. Contemporaneamente, Violante prendeva atto del trasferimento a Roma delle istruttorie, e si dichiarava territorialmente incompetente a proseguire l'indagine che si concluse qualche anno dopo con un proscioglimento pieno, per non aver commesso il fatto.

Il comune di Alassio ha intenzione, insieme con il Centro Pannunzio e il Suo Direttore, Prof. Pier Franco Quaglieni, di organizzare due giornate di studio e di riflessione legate a queste due altissime personalità di grande dirittura morale, in occasione dello scoprimento delle targhe dedicate a Enzo Tortora e a Sua Eccellenza il Conte Edgardo Sogno Rata del Vallino, invitando la Sig.ra Francesca Scoppelliti, compagna nella vita del giornalista, presidente della Fondazione per la Giustizia Enzo Tortora, e le figlie di S.E. il Conte Edgardo Sogno Laura e Sofia.

Entrambi questi due grandi personaggi sono stati accomunati da un fenomeno, la malagiustizia e l'improvvisazione indagatoria tesa alla spettacolarizzazione, che ancora oggi più di ieri deve far riflettere e meditare a lungo.

Alassio, 9/01/2010

**Il Sindaco di Alassio
Marco Melgrati**